Per le Nozze

DEL CONTE

GUIDO BARATTIERI

COLLA CONTESSA

FRANCESCA SCOTTI

DA VIGOLENO


WELLCOME
LIBRARY
INSTITUTE

# Dedica

Questi che a me dettava
Poveri versi il core,
Son figli d' amistade,
Son pegni dell' amore;

Di quell' amor sospiro
D' ogni anima bennata,
Che raro sì, ma trovasi
Vera amistà beata.

Quai si dovría non sono,
E' ver... Ma alla tua Sposa
Reca l' umil tributo:
La spera generosa

*Il tuo amico*

GIOVANNI SCOPESI

# CANZONE

Qual splendida face
M' irradia la mente ? . . .
Qual aura possente
Mi sveglia il pensier ? . . .

È un raggio di luce ,
Che in terra sfavilla ? . . .
È vera scintilla
D' un divo pöter ? . . .

Sì dissi all' annunzio
Di lieta novella,
La nobil Donzella
Udendo nomar;

E parve una voce
Suonasse nel core:
Di Guido l' amore
Tu devi cantar;

Colei che beata
La vita gli rende,
Colei che risplende
Per tante virtù:

Al serto nuziale,
Che adorna Francesca,
Per te gli s' accresca
Un fiore di più:

E quindi all' Amico
D' offrire rammenta
Tua fede mai spenta,
Che crescer non può. -

Acceso nel volto
Di fiamma celeste,
Le rime fur queste
Che il cor mi dettò. —

Salve, amabil, leggiadra FRANCESCA,
D' Eridanie Donzelle decoro,
Tu sei vero pregievol tesoro
Di cercate sì rare virtù:

Tu delizia ed amor de' Congiunti,
Di tua Stirpe sì bell' ornamento,
Vanne all' ara; egli è giunto il momento
Che migliore bramar non puoi Tu.

Nell' anello, bel simbol di fede,
Bella immagin di dolce catena,
Il tuo Sposo dimostra la piena
Di quel cor che a Te sola donò. —

E Tu, amico, diletto mio Guido,
A me quasi germano amoroso,
Che al ben fare non cerchi riposo, (1)
Nè istancato mai niun ritrovò;

Di cortesi maniere fornito,
Fido alunno d' amabil sofía,
A cui mai non invano venía (2)
L' infelice chiedendo pietà:

Tu solerte in ogn' opra che imprendi,
Mecenate dell' Arti sorelle; (3)
Caro a tutti, ognuno t' appelle
A modello di vera amistà.

Mira Imen che, già scossa la face,
E sull' ali de' Venti librato,
A Te amico sen viene dal lato,
Per seguirti giulivo all' altar;

All' altare, ove pronta t' attende,
Per giurarti incorrotta la fede,
Chi dapprima il bel core ti diede,
Ed or nuota di gioia in un mar.

Salve, Coppia dal Ciel benedetta,
Niuna nube vi turbi il sereno
Di tal giorno, che lucido appieno
Egli è nunzio d' un fausto avvenir.

Salve, Coppia, ad ognuno diletta,
Giunta è l' ora del vostro gioir.

---

Digitized by the Internet Archive
in 2020 with funding from
Wellcome Library

https://archive.org/details/b31927087

## *NOTE*

(1) *Non sono poche le prove di vera amicizia avute da molti, e particolarmente dall'Autore.*

(2) *Individuo dell' Opera Pia Mandelli. La classe degl' indigenti ebbe sempre in esso un vero filantropo.*

(3) *Si allude alle diverse Cariche da esso sostenute, e che sostiene attualmente, non che all' amore che porta alle Belle Arti.*

PIACENZA

DAI TORCHJ DI ANTONIO DEL MAJNO

1839.